

COMMISSIONE VII

DIFESA

34.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324)	225	DE MEO ed altri: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica ed alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza (2031)	228
PRESIDENTE	225, 227	PRESIDENTE	228, 229
BUFFONE	226	BADINI CONFALONIERI	228, 229
FASOLI	226, 227	BUFFONE, <i>Relatore</i>	228
LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	226, 227	DE MEO	229
		FASOLI	229
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	229
MATTARELLI e FORNALE: Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori (<i>Modificata dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (619-B)	227		
PRESIDENTE	227, 228		
BOLOGNA, <i>Relatore</i>	227, 228		
FASOLI	228		
LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	227		
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione):			
Estensione dell'equo indennizzo al personale militare (2130);			
COVELLI: Disposizioni integrative delle leggi sullo stato giuridico degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa delle Forze armate e dei Corpi di polizia (465)	228		
PRESIDENTE	228		

La seduta comincia alle 9,30.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito.

Il relatore Lima è assente e poiché esso avrebbe dovuto fornire dei chiarimenti sul disegno di legge in discussione propongo un rinvio del seguito della discussione.

FASOLI. Desidero solo osservare che permangono i motivi di opportunità per non discutere ancora questo disegno di legge, in quanto ritengo che l'argomento potrebbe essere meglio approfondito soprattutto dopo un'accurata conoscenza delle linee generali alle quali informare il riordinamento delle nostre Forze armate. Aggiungo un ulteriore motivo che mi viene suggerito dalla considerazione che sta per concludersi il lavoro della Commissione di inchiesta sul SIFAR. Da questa Commissione scaturiranno determinate proposte, che, ritengo, dovranno essere tenute presenti, specialmente per quanto concerne i suggerimenti che essa riterrà di dare agli organi competenti, e di conseguenza anche alla Commissione difesa, in ordine al riassetto e al riordinamento generale delle Forze armate. Pertanto io ritengo che si debba procedere con la maggiore ponderatezza possibile e perciò è essenziale che siano acquisiti tutti i dati necessari, in maniera che la nostra Commissione non debba poi apportare in prosieguo di tempo dei correttivi o intervenire con dei palliativi o leggi, che finiscono col formare una normativa talmente intricata da travisare in parte anche il concetto informativo della legge stessa, come è già successo per qualche provvedimento legislativo di avanzamento di nostra particolare conoscenza.

BUFFONE. Questo provvedimento non è procrastinabile *sine die*, perché, in definitiva, pur dando ragione al collega Fasoli sulla necessità di un accurato approfondimento di tutti gli aspetti del problema, è necessario però procedere nella discussione data l'importanza che riveste una legge di riordinamento. Occorre anche tener presente che noi non possiamo aspettarci da una legge sul riordinamento delle Forze armate il toccasana di ogni cosa. Questo provvedimento è utile ed indispensabile, per cui ritengo colpevole da parte nostra un eccessivo rinvio. È da rilevare poi che noi non possiamo non procedere alla discussione del disegno di legge, perché ci ridurremmo in tale caso ad uno stato di assoluta inefficienza, recando un grave danno all'esercito, il cui quadro dei sottufficiali è invecchiato notevolmente; inoltre quelli che lasciano l'esercito non vengono sostituiti e quelli che vi rimangono non hanno prospettive di carriera. Se noi continuiamo in

questi rinvii sarebbe opportuno che il Governo esprimesse il suo pensiero. Questo provvedimento è largamente atteso, perché fra l'altro riguarda l'efficienza delle Forze armate, che è gravemente compromessa.

FASOLI. Replicando cortesemente a quanto ha detto l'onorevole Buffone io confermo che da parte nostra non c'è alcuna volontà di rinviare la sistemazione di determinate situazioni, che creano disagio specialmente nelle categorie dei sottufficiali. Penso però che questa spina che abbiamo nel fianco non debba esimerci dal formulare un testo di legge nel migliore modo possibile e cioè il più rispondente alle esigenze delle Forze armate. È da rilevare però che pur tenendo presente — e lo abbiamo dimostrato anche nell'affrontare il provvedimento relativo ai sottufficiali della aeronautica — questa esigenza umana di sistemare coloro i quali si trovano nel massimo disagio, non possiamo disattendere l'esigenza primaria del giusto riordinamento di un particolare settore delle Forze armate. Io ritengo che se discussione deve esserci ciascuno deve assumere le proprie responsabilità e credo quindi che l'Assemblea sia la sede dove maggiore risonanza potranno avere le varie responsabilità. A questo riguardo non nascondo che il nostro gruppo è pronto a chiedere la remissione all'Assemblea del disegno di legge ove questo rimanga nelle sue linee attuali.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La posizione del Governo è di procedere nella discussione di questo disegno di legge, esaminarlo a fondo, sviscerarlo, discuterlo ampiamente in questa sede o in Assemblea, quale che sia il gruppo che prenda l'iniziativa, purché non ristagni presso la Commissione con continui rinvii. Com'è noto, nello esame del provvedimento eravamo ormai alla fase conclusiva della discussione generale e questa mattina il relatore ed il Governo avrebbero dovuto rispondere ad alcuni quesiti che erano stati posti. Voglio aggiungere per altro che non sono emerse richieste particolari da parte dell'opposizione, a parte quella di alcuni ragguagli di natura squisitamente conoscitiva. Non è stata posta un'alternativa a questo disegno di legge. Fino a questo momento, ed il collega Fasoli me ne dovrà dare atto, non abbiamo un'altra iniziativa alternativa in questo argomento. Noi auspichiamo che si giunga al più presto alla legge sul riordinamento. A questo proposito confermo l'impegno del Ministero della difesa a portare avanti questa iniziativa. Tutti, naturalmente,

conoscono le difficoltà che essa comporta. Il disegno di legge al nostro esame è importante perché rappresenta una saldatura tra la situazione attuale e la situazione che si verrà a creare nel momento in cui verrà approvata la legge sul riordinamento. Certamente, in quella occasione si potrà anche rivedere qualche aspetto del provvedimento che stiamo esaminando, ma non dobbiamo dimenticare che esso è assolutamente indispensabile per definire la situazione attuale e per poter migliorare le posizioni di cui ci stiamo occupando.

È noto che sul problema del riordinamento, il Ministero della difesa è impegnato profondamente; ma è anche da tener presente che il Governo non è insensibile alle necessità della categoria dei sottufficiali dell'esercito e del fatto che il provvedimento oggi al nostro esame è atteso vivamente.

Pertanto sono dell'idea di continuare la discussione in questa sede; altrimenti che venga richiesta la rimessione in Assemblea del provvedimento in modo che il Parlamento e il paese possano conoscere esattamente le posizioni dei vari partiti su questa materia.

FASOLI. Signor Presidente, vorrei ricordare che il precedente rinvio era stato chiesto in quanto l'onorevole relatore doveva fornire dei chiarimenti che, invece, non sono mai stati dati.

Preciso che il nostro gruppo si apprestava a richiedere la rimessione in Assemblea del provvedimento; si è poi soprasseduto in attesa delle delucidazioni che attendevamo dal relatore che oggi è assente. Naturalmente, se dovesse proseguire la discussione in questa situazione non potremo far altro che presentare la richiesta a cui ho fatto cenno.

PRESIDENTE. Se esiste la possibilità che questo provvedimento possa essere approvato in questa sede, potremmo rinviare la discussione alla prossima seduta.

FASOLI. È chiaro che l'approvazione di questa legge, in questa sede, dipende dalle delucidazioni che potrà fornirci il relatore.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero ricordare agli onorevoli colleghi che noi abbiamo già approvato un analogo provvedimento per quanto riguarda il personale dell'aviazione; ritengo che la Commissione non abbia interesse a che sussistano ancora delle disparità tra le diverse

armi, anche in considerazione delle notevoli attese che questo provvedimento ha determinato.

PRESIDENTE. Sulla base di quanto emerso dalla discussione, ritengo necessario attendere i chiarimenti che il relatore potrà fornire nella prossima seduta. Pertanto, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge Mattarelli e Fornale: Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori (Modificata dalla IV Commissione permanente del Senato) (619-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Mattarelli e Fornale: « Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori », approvata dalla nostra Commissione nella seduta del 21 maggio 1969 e modificato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 aprile 1970.

Sulle modifiche apportate dal Senato ha facoltà di riferire l'onorevole Bologna.

BOLOGNA, *Relatore*. Questo provvedimento ci ritorna abbondantemente modificato e semplificato dal Senato, tanto che non capisco per quale motivo non sia rimasto soltanto l'articolo 1 che prevede la abrogazione della legge 13 dicembre 1928, n. 3086. Infatti non riesco a comprendere come si possa parlare di detenzione abusiva di colombi viaggiatori, quando viene consentito liberamente l'allevamento e l'importazione dei colombi stessi.

Nonostante questa osservazione per ragioni di rapidità prego la Commissione di voler approvare le modifiche apportate dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sulle modifiche apportate dal Senato. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Come è noto il Ministero della difesa non ha ormai più alcun interesse per questa materia; infatti, come tutti sanno, le colombe militari sono ormai state abolite da tempo. Una cosa, peraltro, che mi lascia perplesso è il fatto che il Senato ha soppresso l'articolo in cui veniva precisato che la vigi-

lanza sulla Federazione colombofila italiana era effettuata dal Ministero della difesa. Francamente non riesco a comprendere i motivi di questa soppressione, e, pur non dichiarandomi contrario al provvedimento, vorrei che si rinviasse la discussione per aver modo di esaminare la questione più approfonditamente.

BOLOGNA, *Relatore*. Pur dichiarandomi non del tutto d'accordo con quanto detto dall'onorevole Sottosegretario, non sono contrario a un breve rinvio.

FASOLI. Dal momento che il Governo riconosce che non ha più bisogno di questo mezzo di comunicazione, non vedo quale possa essere la ragione del suo controllo: se qualcuno vuole trasmettere delle notizie ha sistemi molto più veloci e sicuri dei piccioni.

PRESIDENTE. Visto che si è tutti orientati per il rinvio, vorrei pregare il relatore e il rappresentante del Governo di approfittarne per vedere quali possono essere le ragioni della forse soltanto apparente contraddizione tra l'articolo 1 e l'articolo 2 del testo inviatoci dal Senato. Potrebbe darsi infatti che con le parole « detenzione abusiva » si faccia riferimento ai piccioni catturati violando la legge: e, se così fosse, bisognerebbe anche vedere se quello è il sistema migliore per rendere questo concetto.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge n. 2130 e della proposta di legge Covelli n. 465, concernenti l'estensione dell'equo indennizzo al personale militare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge n. 2130 e della proposta di legge n. 465 concernenti l'estensione dell'equo indennizzo al personale militare.

Come i colleghi ricorderanno, per l'esame di questi due provvedimenti era stato costituito un Comitato ristretto, che però fino ad oggi ho potuto riunirsi una sola volta, senza raggiungere un accordo. Un'altra riunione era prevista per ieri sera, ma non è stato possibile tenerla. Il che conferma quanto ho già altre volte avuto occasione di dire, e cioè che il Comitato ristretto può essere utile quando si presenta la necessità di formare un nuo-

vo testo da più articolati, mentre in casi di questo genere non solo non è utile, ma può anzi provocare un'ulteriore perdita di tempo.

A questo punto comunque, visto anche che manca il relatore, non possiamo far altro che rinviare l'esame di questi provvedimenti, con l'intesa che se il Comitato non riuscirà, prima della prossima riunione della Commissione, a raggiungere un accordo, riprenderemo lo esame dei provvedimenti in sede plenaria e ognuno potrà eventualmente presentare gli emendamenti che ritenesse necessari.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge De Meo ed altri: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica ed alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza (2031).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati de Meo, Buffone, Fornale, Villa, de Stasio, Caiati e Gitti: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e della aeronautica ed alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza ».

BUFFONE, *Relatore*. Prima di svolgere la relazione, mi consenta, signor Presidente, di far notare che i problemi sollevati da questo provvedimento sono molti e complessi ed hanno provocato l'intervento dei settori interessati, i quali ci hanno fornito elementi tali da indurre me e il collega de Meo ad una nuova stesura del testo che presento affinché i colleghi abbiano il tempo di esaminarlo con calma. Inoltre è chiaro che il nuovo articolato dovrà a sua volta essere inviato per l'esame alla Commissione bilancio.

BADINI CONFALONIERI. Faccio presente che soltanto questa mattina noi abbiamo potuto rilevare che nell'ordine del giorno era stato inserito anche questo provvedimento e che inoltre ancora non abbiamo potuto esaminare il nuovo testo, per cui ritengo ci debba essere lasciato un po' di tempo per prendere cognizione delle modifiche introdotte.

LATTANZIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei tranquillizzare i colleghi dicendo che il nuovo testo presenta — oltre ad alcune modifiche di carattere puramente formale — due sole innovazioni di carattere sostanziale che, per quanto ci riguarda, incontrano la nostra piena adesione. Si tratta in pratica di estendere il provvedimento anche ai sottufficiali e di articolare meglio la copertura dell'onere relativo.

BADINI CONFALONIERI. Premetto che io ero d'accordo sul primo testo e se le modifiche sono quelle indicate dal Sottosegretario, non credo che vi dovrebbero essere difficoltà. Rimane il fatto però che noi dobbiamo avere il tempo di esaminare con calma il nuovo testo.

PRESIDENTE. Nel mettere oggi questo provvedimento all'ordine del giorno, la Presidenza non intendeva affatto che si potesse già questa mattina discutere il nuovo testo; intendeva soltanto guadagnare tempo con il renderlo noto, e con la possibilità di inviarlo alla Commissione bilancio.

FASOLI. Sono d'accordo con l'onorevole Badini Confalonieri, anche perché non è la prima volta che ci troviamo in situazioni di questo tipo. È accaduto di recente, come tutti ricorderanno, che ci è stato sottoposto un testo elaborato al di fuori della Commissione e che noi siamo stati costretti ad esaminare affrettatamente. Dobbiamo evitare situazioni di questo genere, anche per non alimentare le voci, che già circolano, sulla nostra Commissione, che è da molti considerata niente altro che l'organo incaricato di ratificare decisioni prese da altri. Pertanto noi preghiamo vivamente che nel futuro i testi delle leggi messi all'ordine del giorno ci siano inviati tempestivamente, in maniera che possano essere esaminati a fondo, evitando che si ripetano casi di questo genere e ove si prospetti una situazione simile all'attuale è necessario che si proceda nella maggiore regolarità possibile, e non dare adito a formulare delle osservazioni che volentieri risparmierei.

PRESIDENTE. Noi ci troviamo in una situazione perfettamente regolare. Oggi è stato presentato da parte dell'onorevole Buffone un nuovo testo che modifica quello precedente.

Evidentemente nessuno può pensare che oggi nelle attuali condizioni si potesse non dico approvare ma nemmeno discutere il nuovo testo. È chiaro, pertanto, che noi dobbiamo rinviare la discussione. Nel frattempo il nuovo testo sarà inviato alla Commissione bilancio che potrà dare un parere univoco sul precedente testo e su questo modificato, in modo che noi successivamente lo discuteremo con l'ampiezza e l'approfondimento necessari. Tutto ciò ci permetterà di guadagnare qualche settimana di tempo.

DE MEO. Per la verità voglio far rilevare che secondo le asserzioni del Sottosegretario Lattanzio nessuna sostanziale modifica viene apportata all'originale provvedimento legislativo. Però dalle lettere che abbiamo ricevuto, dalle osservazioni degli interessati e da una attenta revisione di alcune norme, ho ritenuto necessario, unitamente all'onorevole Buffone, modificare l'articolazione, senza per altro toccare la sostanza della vecchia proposta di legge. Noi oggi troviamo inserito nell'ordine del giorno il provvedimento di legge, che ci permette di presentare le nostre proposte, le quali saranno stampate e distribuite ai colleghi. Ciò facendo noi verremmo a guadagnare del tempo, giacché alla Commissione bilancio, già in possesso del vecchio testo, verrà trasmessa la nuova articolazione.

PRESIDENTE. Reputo necessario rinviare la discussione e trasmettere il nuovo testo alla Commissione bilancio, in modo che questa possa esaminare il vecchio ed il nuovo testo, che aggiorna e modifica alcuni degli articoli previsti nel testo originario.

Se non vi sono obiezioni il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO